



La telefonata della Maserati che ha cambiato la vita di Daniele

Allo "Ied" disegnava 12 ore al giorno. Ora lo fa per uno dei simboli dell'orgoglio Made in Italy

Daniele Zanrei

Fin da piccolo sono sempre stato abituato a esprimermi con il disegno. Senza accorgermene è entrato a far parte della mia vita quotidiana come vero e proprio mezzo di comunicazione. Arrivato all'età di 14 anni ho capito immediatamente che la strada giusta per me sarebbe stata quella di intraprendere il liceo artistico, l'unico luogo che poteva davvero mettermi nelle condizioni di sfruttare al meglio il disegno e potenziare al massimo questo modo di esprimermi: stava infatti diventando sempre più indispensabile per me. Crescendo e avvicinandomi ai

primi mezzi a motore, che avevano sempre suscitato in me attrazione, ho capito che avevo anche un'altra grandissima passione: la guida.

Quell'incredibile sensazione di libertà che provavo guidando la mia moto per le campagne piacentine mi ha avvicinato molto velocemente a tutto il mondo dei motori, su due e quattro ruote, facendomi scoprire oggetti che molto presto sarebbero entrati a far parte della mia lista dei desideri.

Volevo una vita attorniato da quei bolidi che avevo sempre sognato, ma più ci pensavo e più mi sembrava un sogno difficile da realizzare. Tutto è iniziato a cambiare, senza che io me ne accorgessi, quando al liceo artistico Cassinari, che stavo frequentando, mi diedero la possibilità di partecipare ad un concorso promosso dal C.P.A.E. Bisognava realizzare un manifesto per una manifestazione automobilistica: la Vernasca Silver Flag. Era un'occasione davvero incredibile dato che il più delle volte il mio liceo



Sopra, Daniele Zanrei con uno dei suoi disegni per Maserati; un altro suo disegno di un concept.



partecipava a concorsi legati prettamente al disegno e all'arte, non ai motori. Partecipai al concorso e capii che potevo unire le mie due grandi passioni, il disegno e le automobili.

Inaspettatamente vinsi il concorso e vedere il mio disegno come manifesto di una manifestazione di auto mi fece capire definitivamente: quella la strada che volevo intraprendere nella mia vita. Subito dopo il liceo iniziai gli studi all'Istituto Europeo di Design

(Ied) di Torino, e un po' spaventato dalla nuova esperienza mi trovai immerso in un mondo di creatività che mi fece dimenticare presto ogni paura. Sono stati anni davvero intensi. Disegnavo anche dodici ore al giorno senza rendermene conto; ho conosciuto tanti amici con cui ancora oggi condivido la mia vita e le mie passioni.

Terminati gli anni allo Ied, con mia grande sorpresa è arrivata un'offerta di lavoro dalla Maserati

ti e solo in quel momento mi sono reso conto che stavo concretizzando quel sogno che fino a poco tempo prima mi sembrava davvero impossibile.

Sono passati tre anni da quella telefonata inaspettata e sono tre anni che faccio parte del team che disegna auto da sogno come le Maserati.

Mi sento molto fortunato ad aver fuso insieme le mie più grandi passioni trasformandole in un lavoro, ma anche orgoglioso di essere arrivato con le mie forze a far parte di un ramo così importante del design italiano.

Ora guardo al futuro e mi impegno a fondo per intraprendere una carriera nel mondo del design delle automobili; nonostante questo ripenso spesso al mio passato e da dove sono partito. Tutto ciò mi fa ricordare che con l'impegno e la costanza si può raggiungere qualsiasi obiettivo. Oggi penso che davvero ogni sogno si possa trasformare, se ci credi, in realtà.

LE STORIE

DANIELE E ANDREA: DUE CARRIERE NATE IN PIAZZA



Pier Carlo Marzocchia pcm@libertait

Sognare è possibile per tutti. Crederci lo è per molti. Perseverare per pochi. Riuscire per pochissimi. Andrea e Daniele sono tra questi "pochissimi" e sono riusciti a trasformare il loro sogno in realtà: lavorare nel mondo dell'auto. E che auto: supercar ammirate e invidiate in tutto il mondo come Maserati e Lamborghini.

La loro carriera ha incominciato a prendere forma a scuola, al Liceo artistico Cassinari e, dopo un po' di mesi di gestazione, è nata... in piazza Cavalli. Con lo zampino del Cpae. Il Club piacentino automoto d'epoca, infatti, da diversi anni organizza in gennaio un concorso per gli studenti del Cassinari, proponendo loro di interpretare e disegnare le auto che saranno protagoniste della "Vernasca Silver flag" del giugno successivo.

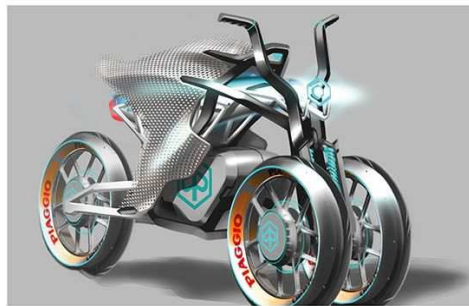
Anche sabato prossimo, 27 gennaio, gli studenti saranno nuovamente in piazza. Quest'anno con le vetture sportive storiche francesi. Una sfida difficile per i giovani disegnatori (nelle prime edizioni il concorso era ancora più affascinante perché i ragazzi non avevano alcuna traccia pre-disegnata come invece avviene da un po' di anni), ma chi ci crede ed è pronto a perseverare potrà essere più di altri vicino al suo sogno. Proprio come Andrea e Daniele.

«Oggi penso che ogni sogno, se ci credi, si possa davvero trasformare in realtà»

«Dietro alle carrozzerie c'è il lavoro di tanti sognatori» Andrea non si è mai arreso e ora lavora alla Lamborghini

Andrea Vetrucci

Devo praticamente tutto a mio padre. Lui mi ha trasmesso la passione che mi ha spinto in questi anni e che continuerà a spingermi. Da piccolo mi portava ai raduni di auto storiche, mi faceva respirare il profumo della benzina e mi faceva ammirare le bellezze di altri tempi, parlandone con amore, con gli occhi lucidi di gioia. Io rimasi ammaliato, totalmente rapito. Quando capii che dietro a quelle carrozzerie formose c'era il lavoro di sognatori, che le avevano portate dalla loro immaginazione a un foglio e alla realtà, beh, mi sono detto "Voglio fare anche io il sognatore da grande, disegnerò le automobili!". Così ho iniziato a unire le mie passioni più grandi, il disegno e l'auto; frequentavo il liceo artistico Cassinari di Piacenza, e quando tornavo a casa mi immaginavo strane vetture. Le disegnavo (venivano malissimo all'inizio), però ogni giorno miglioravo un po', e non mi arrendevo. La scuola e il C.P.A.E. organizzano ogni anno



Andrea Vetrucci all'opera (a sinistra un suo disegno): la sua storia è quella di chi ha ottenuto una borsa di studio, non si è scoraggiato e si è laureato di recente con la lode.

un concorso per disegnare il manifesto della Vernasca Silver Flag, una manifestazione per auto storiche da competizione. Dopo tre anni che provavo a vincerlo, sono riuscito nell'impresa. Una grande soddisfazione per me. Quella è stata la prima volta in cui mi sono detto "Forse davvero posso diventare un disegnatore di auto". Il premio fu un giro su una Lancia Stratos come copilota! Finite le scuole

superiori ho vinto la borsa di studio per l'Istituto Europeo di Design di Torino; l'indirizzo era transportation design, progettazione e design dell'auto. Sono stati tre anni bellissimi. Ho lottato ogni singolo giorno, disegnando e imparando tantissimo; non avevo orari in quel periodo, spesso passavo tutta la notte sveglio per disegnare o per lavorare al computer. Ho perso chili e amicizie,



ma ne è valsa la pena. La scuola mi ha dato la possibilità di incontrare e conoscere car designer famosi, come Tom Tjarda, Leonardo Fioravanti, Ercole Spada, Filippo Perini, Andrea Militello e molti altri.

In quel periodo non riuscivo a stare con le mani in mano, e oltre a fare lavori per l'università ho iniziato a promuovere la mia arte, organizzando cinque esposizioni di

quadri di vetture d'epoca. Mi sono messo a vendere le mie illustrazioni. Alcune ora sono a Milano e a Siena. Nello stesso periodo ho progettato l'elaborazione per una Fiat 1500 e ho disegnato nell'evento di "Auto e moto retrò" a Torino sulla carrozzeria di una Mustang GT. Mi sono laureato lo scorso luglio, con la lode, e appena uscito da scuola la "Lamborghini" mi ha assunto come stagista designer

specializzato in interni. Ora sto lavorando nella succursale di Moncalieri, a Torino. Ogni mattina mi sveglio e sono felice di andare al lavoro, e di progettare l'auto del futuro. Sono giovane lo so, non sono di certo uno che può dare consigli a persone con molta più esperienza della mia. Ma una cosa l'ho imparata: se si crede davvero nella propria passione questa ci può dare la "benzina" per arrivare.